

Per i crediti formativi tempo (quasi) scaduto

di **Dario Aquaro e Valeria Uva**

Corsa agli ultimi crediti formativi per i liberi professionisti. Entro questo mese, infatti, scade per molte categorie il primo triennio (o biennio) di formazione continua obbligatoria per legge, in base al Dpr 137/2012 per le professioni non sanitarie.

Al rush finale si trovano, tra gli altri, commercialisti, consulenti del lavoro, architetti, ingegneri (a seconda della data di iscrizione), giornalisti, geologi e assistenti sociali.

Continua » pagina 4

Formazione, bilancio in chiaroscuro

Ultimi giorni per conquistare i crediti richiesti dagli Ordini

di **Dario Aquaro e Valeria Uva**

» Continua da pagina 1

Sono migliaia, quindi, i professionisti al rush finale della formazione, impegnati a conquistare in pochi giorni il numero minimo di crediti indicato dal proprio regolamento. È ancora presto per avere dati precisi dagli Ordini territoriali, ma a giudicare dai primi, parziali, monitoraggi non sono pochi gli iscritti che hanno necessità di recuperare in fretta.

Tra gli architetti risulterebbe un 15% fermo, mentre quasi metà (il 45%) si è già regolarizzata. «Anzi - precisa Ilaria Becco, responsabile della formazione nel Consiglio nazionale - i tanti che hanno crediti in più potranno trascinarli nel prossimo biennio». Per i consulenti del lavoro circa l'85% è già in regola.

Si tratta di monitoraggi provvisori, da leggere con cautela. Sia perché manca ancora qualche

giorno alla fine del periodo da considerare, sia perché l'aggiornamento non è mai in tempo reale: alcuni corsi vengono "conteggiati" manualmente. Altri crediti (vale persino lo studio individuale, per esempio per periti industriali e ingegneri) sono addirittura

I PRIMI DATI

Percentuali di adempimento alte per notai, architetti e consulenti del lavoro. I tassi restano ancora bassi per i giornalisti

va preso con cautela, perché comprende pensionati e dipendenti che in realtà sono esentati). La situazione è ancora più difficile tra i giornalisti, dove risultano solo 17 mila già a posto (il 16% dei 105 mila obbligati), mentre circa metà (47.299 in base al puntuale monitoraggio del Consiglio nazionale) non hanno ottenuto neanche un credito. «In realtà, molti potrebbero essere esonerati, in tutto o in parte» precisa il presidente dell'Ordine giornalisti, Enzo Iacopino. Che però lancia l'allarme per motivi economici: «Molti ordini territoriali rischiano il fallimento, perché siamo rimasti gli unici a dover notificare l'inadempimento solo tramite ufficiale giudiziario». L'Ordine chiede quindi di eliminare al più presto quest'obbligo di legge e aprire alla Pec.

Di fatto i primi controlli sono stati programmati a qualche mese di distanza (tra marzo e aprile 2017 per la maggior parte). Ad alcuni, poi, andrà meglio: ingegneri

e architetti, per esempio, hanno ben sei mesi per il «ravvedimento operoso». Novanta giorni di recupero per i giornalisti. Fanno eccezione i notai: «A biennio concluso non si può regolarizzare la posizione» precisa Roberto Martino, segretario della Fondazione del notariato. Ma cosa rischia chi non ha raggiunto la soglia minima di formazione richiesta dal proprio Ordine? Per tutti scatta un procedimento disciplinare gestito da un Consiglio di disciplina esterno all'Ordine, che può portare alla sospensione: per qualche giorno per i notai, per tanti giorni quanti i crediti mancanti per gli ingegneri, per un massimo di due mesi per gli avvocati. Per questi ultimi, in realtà, con il decreto 46/2016 da quest'anno il rischio è maggiore: «Il mancato adempimento dell'obbligo formativo è una delle condizioni che fa venir meno l'esercizio continuativo della professione - spiega Francesca Sorbi, coordinatrice della com-

missione formazione del Consiglio forense -, con il rischio di sospensione, ma per le verifiche c'è tempo fino al 2019».

In questi tre anni gli Ordini hanno realizzato un grande sforzo organizzativo con migliaia di eventi gratuiti. Eppure la formazione continua non si è ancora trasformata in un'occasione di promozione e qualificazione dei professionisti. Così, per esempio, rimarrebbe deluso chi volesse scegliere un consulente in base ai corsi seguiti. Le annotazioni nelle (pochi) piattaforme online riguardano solo le sanzioni disciplinari, anche quelle per la mancata formazione. Uno spiraglio arriva dagli architetti, che stanno lavorando a un «Curriculum individuale della formazione»: in pratica, una banca dati che elencherà anche specializzazioni e corsi seguiti. «Dai primi mesi del 2017 compariranno i crediti - anticipa Becco - e più avanti anche l'indicazione dei percorsi seguiti dall'iscritto».

Il funzionamento

AGROTECNICI

Sugli oltre 13mila iscritti sono poco più di 2.400 i liberi professionisti effettivamente in attività, a cui si applica l'obbligo formativo. Le valutazioni

sono rinviate a fine 2017, anno di conclusione del quinquennio. In futuro l'Albo unico accessibile a tutti riporterà la formazione svolta

ARCHITETTI

Per chi non riuscirà a cumulare 60 crediti entro fine anno, c'è un semestre di "moratoria", prima delle sanzioni (censura se manca fino al 20% del

punteggio). Si sta studiando un curriculum aperto a tutti per selezionare l'architetto anche in base alla formazione che ha svolto

ASSISTENTI SOCIALI

Oltre l'88% dei 42.160 iscritti all'Albo degli assistenti sociali si è registrato alla piattaforma per la formazione. Ma i conti saranno fatti solo

dopo il 31 marzo 2017, tre mesi dopo la scadenza del primo triennio obbligatorio. Non è prevista pubblicità sui crediti maturati

AVVOCATI

Per i vecchi iscritti il primo triennio formativo scade quest'anno. Chi non ha almeno 60 crediti rischia una sospensione fino a due mesi. In futuro,

però, la formazione sarà condizione per l'esercizio della professione. Ma in questo caso c'è tempo fino al 2019 per le verifiche

COMMERCIALISTI

In base al regolamento chi non ha i crediti necessari può autocertificare la formazione svolta o l'impedimento. Le verifiche sul triennio 2014-

2016 partiranno a marzo. Nello scorso triennio solo 72 sono stati i procedimenti per inadempimento su oltre 172mila iscritti

CONSULENTI DEL LAVORO

Sono 22.900 (l'85% del totale) gli iscritti che hanno già raggiunto il punteggio minimo di 50 crediti per il biennio in scadenza il 31 dicembre.

Mentre poco più di mille si trovano a meno di metà strada. Le sanzioni disciplinari vengono comunicate agli enti vigilanti

GIORNALISTI

Sono oltre 105mila gli iscritti alla piattaforma, ma di questi solo 17mila sono già in regola prima della scadenza di fine anno. Mentre quasi la metà (47mila)

è rimasta a zero. Il dato, però, è grezzo e comprende anche gli esonerati. Previsti 90 giorni per mettersi in regola prima delle sanzioni

INGEGNERI

Il meccanismo è a scalare: la dote iniziale è di 60 crediti. Chi sta fermo e scende sotto i 30 non può esercitare. Ogni anno se ne devono conquistare altri

30. Secondo i dati 2015, degli oltre 273mila iscritti più di 100mila non sarebbero in linea, ma la cifra va aggiornata e depurata da dipendenti ed esonerati

NOTAI

Il biennio 2014-2015 si è concluso con oltre il 90% di professionisti in regola (su oltre 4.300 soggetti tenuti ad aggiornarsi). Oltre il biennio

non è consentito il recupero dei crediti mancanti. Sull'Albo online sono consultabili i nominativi dei notai con sanzione definitiva

PERITI INDUSTRIALI

Il nuovo regolamento in vigore dal prossimo anno si applica in modo retroattivo al quinquennio 2014-2019 e apre la strada all'apprendimento

informale (autonomo). I crediti richiesti sono 120, ma per gli iscritti oltre i 65 anni o per chi non esercita si scende a 40

Le iniziative. L'avvio del provvedimento disciplinare spetta alle realtà locali

Dai collegi sul territorio già partiti i primi solleciti

■ Sul territorio, tra gli Ordini chiamati a gestire l'aggiornamento professionale, un tema prevale su tutti: il nodo dell'estensione dell'obbligo a quanti erano esonerati negli anni precedenti. «Un aspetto che ha creato qualche difficoltà, perché i soggetti obbligati ora comprendono anche gli over 65 o chi non esercita l'attività» commenta il presidente dei commercialisti di Milano, Alessandro Solidoro. «Tuttavia - continua -, anche se i numeri non possono dirsi ancora definitivi, a poche settimane dal termine del 31 dicembre ci risultano tassi di inadempimento inferiori al 10%». D'altra parte, «se per i più anziani può essere più complicato, l'obbligo è ormai metabolizzato e gli Ordini si mantengono attivi», spiega Chiara Battistoni, responsabile formazione degli ingegneri di Milano.

Le azioni per sollecitare e "pungolare" i professionisti sono state numerose e nelle ultime settimane più intense per i tanti collegi con traguardo formativo a fine 2016. Agli architetti di Bologna, dove circa il 10% non risulta ancora in regola, sono state trasmesse comunicazioni costanti e, dal 2015,

anche avvisi personali. «Gli ultimi invii dedicati sono partiti a novembre» racconta il presidente Pier Giorgio Giannelli. Mentre a Milano, tra gli avvocati - dove già ora circa il 70% ha maturato i crediti triennali o è prossimo a farlo - le circolari si sono rese più frequenti a partire dal luglio scorso.

Tutti gli Ordini hanno investito particolarmente sul versante dell'offerta formativa. Tra gli ingegneri di Roma, per esempio, nel 2015 gli eventi sono cresciuti del 21 per cento. Dall'Ordine dei consulenti del lavoro di Napoli è stata proposta anche un'attività di "formazione a domicilio", rivolta agli iscritti delle isole come Capri o Ischia. «Il 70% dei nostri iscritti può dirsi già formato» osserva il presidente Edmondo Duraccio. Anche gli architetti di Milano si dicono tranquilli: circa metà degli obbligati ha raggiunto da tempo la quota necessaria, ma gran parte si presume concluderà l'iter entro l'anno, senza contare che resta possibile regolarizzare la posizione nel semestre di ravvedimento operoso (si veda l'articolo in alto).

Altri capitoli sensibili riguardano i controlli e la pubbli-

cità della formazione. Tra gli avvocati di Firenze l'80% risulta oggi formato, «ma resta una fascia che non svolge la formazione e magari non ha neanche la Pec» dice il presidente dell'Ordine Sergio Paparo. «Il controllo va innanzitutto eseguito sull'effettivo esercizio della professione, perché avviare un procedimento disciplinare, visti i numeri, bloccherebbe l'attività dei consigli di disciplina». Quanto alla pubblicità, ci sono collegi (architetti di Bologna) che studiano come rendere visibili all'esterno i percorsi formativi e altri che rendono già noto l'adempimento. «Per ogni iscritto indichiamo sull'albo online l'assolvimento o meno degli obblighi formativi» spiega Antonia Coppola, consigliere dell'Ordine dei commercialisti di Roma delegata alla formazione. Qui oltre il 90% risulta già in regola.

Problemi più seri, invece, lamenta il Collegio dei geometri di Bari, dove molti dei "nuovi" soggetti non si sono attivati. Secondo il segretario Giovanni Dimola «si stima che entro il range sia solo il 40% degli iscritti». Ma per loro il triennio scadrà a dicembre 2017.